



UNIONE EUROPEA



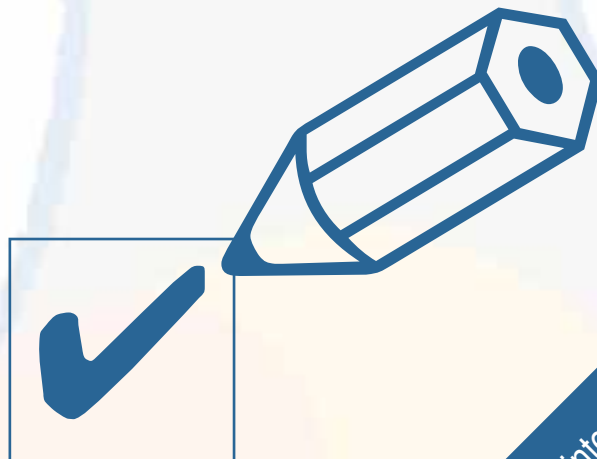
Comitato delle Regioni

Sondaggio

Il Piano europeo di ripresa economica
nelle regioni e nelle città:
un anno dopo

Gennaio 2010

Risultati fondamentali



Il testo integrale della relazione è disponibile in inglese al
seguente indirizzo: www.cor.europa.eu/lisbon

PREMESSA

Con l'adozione del piano europeo di ripresa economica (EERP) nel dicembre 2008, l'Unione europea e gli Stati membri si sono impegnati a condurre un'azione coordinata per contrastare gli effetti della crisi.

Scopo principale del sondaggio è quello di valutare in che modo e con quali effetti questo piano venga attuato a livello dei cittadini, basandosi sui punti di vista degli enti locali e regionali dell'UE.

Il sondaggio è stato lanciato a metà ottobre 2009 e si è concluso il 30 novembre. Nel complesso sono pervenuti 74 questionari compilati da enti locali e regionali di 19 Stati membri dell'UE (compresi *tutti* i grandi Stati membri). L'elenco dei partecipanti al sondaggio figura al capitolo 3. Il campione degli intervistati non è rappresentativo della situazione dell'UE nel suo complesso, ma consente di fissare delle tendenze e presenta un gran numero di casi specifici provenienti da enti diversi sia per tipologia, ossia grandi città (ad es. Bruxelles, Eindhoven, Łódź, Monaco) e centri più piccoli (Košice in Slovacchia, Gijon in Spagna, Solna in Svezia), sia per collocazione geografica, ossia appartenenti a regioni dell'Europa occidentale (ad es. le Fiandre e l'Alta Normandia), centro-orientale (ad es. la Masovia e la Renania settentrionale-Vestfalia), settentrionale (Uusimaa e Småland) e meridionale (ad es. la Catalogna e la Lombardia). Le informazioni fornite sono aggiornate alla fine di novembre 2009.

Presentando i risultati del sondaggio in occasione del 5° Dialogo territoriale per la crescita e l'occupazione, organizzato congiuntamente con la presidenza spagnola e con la partecipazione della Commissione europea, il CdR contribuirà al dibattito e alle decisioni politiche dell'UE in preparazione del Consiglio di primavera 2010, dove si farà un bilancio delle attuali misure anticrisi e verranno prese decisioni relative alla futura strategia per la crescita sostenibile e l'occupazione.

Nell'aprile 2009 il Comitato delle regioni ha adottato un parere sul pacchetto della Commissione europea per la ripresa economica e il ruolo degli enti locali e regionali (CdR 12/2009 fin, relatore: Dietmar BROCKES, DE/ALDE, disponibile su <https://toad.cor.europa.eu/>), in cui invitava a tenere conto del ruolo importante degli enti locali e regionali nel superamento della crisi. Il CdR incoraggiava inoltre "le regioni a valutare l'attuazione delle misure nel quadro di un approccio fondato sulle buone pratiche" (CdR 12/2009 fin) e invitava a "valutare l'impatto dei diversi piani di rilancio sui territori europei" (documento dell'Ufficio di presidenza del CdR "La crisi economica e il suo impatto a livello locale e regionale: dibattito tematico", CdR 196/2009 punto 6). Il sondaggio costituisce una risposta diretta a questi due inviti.

Il contenuto della relazione non rispecchia necessariamente il punto di vista del Comitato delle regioni.

RISULTATI FONDAMENTALI

La crisi economica e finanziaria ha colpito duramente ed è lungi dall'essersi conclusa

- 1) Le regioni e le città sono state duramente colpite dalla crisi economica e finanziaria:
 - la disoccupazione è in aumento,
 - le imprese si trovano a dover affrontare un calo del fatturato, crediti insufficienti e problemi di liquidità.
- 2) Le finanze pubbliche a livello regionale e locale sono sotto pressione a causa della diminuzione delle entrate, dell'aumento delle spese sociali e per il welfare nonché di impegni più bassi per i bilanci futuri.
 - Di conseguenza, gli enti locali e regionali devono affrontare maggiori difficoltà nella gestione delle spese correnti.
- 3) L'impatto della crisi interessa in modo diseguale i vari settori e regioni, il che rispecchia la diversità dei punti di forza economici e la distribuzione territorialmente differenziata dei settori economici.
- 4) La percezione delle prospettive economiche e occupazionali per il 2010 appare molto negativa.

Nella maggior parte delle regioni e delle città è in atto una risposta politica, con un notevole ricorso a strumenti dell'UE

- 5) L'85% degli intervistati ha adottato misure anticrisi.
 - Complessivamente il 60% degli intervistati ha adottato strategie o piani di azione (regionali o locali) di tipo *globale*, mentre altri hanno fatto ampio ricorso a strumenti politici già esistenti.
- 6) Nella maggior parte dei casi, la preoccupazione degli intervistati per l'aumento della disoccupazione ha dato luogo a misure di emergenza intese a salvaguardare i posti di lavoro esistenti e/o a fornire sostegno finanziario alle PMI.
 - Tuttavia, alcuni enti locali e regionali hanno scelto di guardare al di là dell'emergenza attuale adottando misure strutturali, come ad esempio progetti a più lungo termine legati all'innovazione oppure misure di efficienza energetica. In questi casi è spesso evidente lo scopo di contribuire al conseguimento degli obiettivi della strategia di Lisbona, e l'EERP viene definito "cruciale" nell'aprire la via a nuove forme di investimento.
- 7) Il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo per lo sviluppo regionale sono stati ampiamente utilizzati come sostegno finanziario per l'adozione di misure locali e regionali.

8) Per quanto riguarda le tematiche, gli ambiti in cui si è fatto maggiore ricorso alle misure supplementari dell'EERP sono i progetti di infrastrutture a banda larga e gli investimenti straordinari nelle zone rurali.

La mancanza di coordinamento tra i livelli di governo e la lentezza nell'attuazione rendono più difficile percepire l'impatto del piano europeo di ripresa economica a livello regionale

9) La conoscenza dell'EERP e la percezione del suo contributo nel contrastare la crisi sono ancora scarse. Il piano sembra procedere con grande lentezza nell'UE, per le seguenti ragioni:

- la percezione di un "divario temporale tra la ripresa economica e una ripresa che offra opportunità di lavoro dignitose" (come sostenuto di recente dall'OIL),
- la percezione di una mancanza di coordinamento tra i livelli di governo locale/regionale, nazionale e dell'UE, nonostante il fatto che molti piani anticrisi locali o regionali già in atto siano in linea con l'EERP,
- la lentezza con cui le misure di attuazione del piano e il loro impatto diventano visibili a livello regionale.

Risposte politiche fondamentali per garantire che il 2010 sia un anno di ripresa nelle regioni e nelle città

10) Il 2010 segnerà una svolta per le regioni e le città.

- Le preoccupazioni espresse dagli intervistati in merito al 2009 e alle prospettive per il 2010 sono confermate da numerose altre fonti presentate nel capitolo "Background information".

11) I risultati del sondaggio avvalorano il punto di vista del CdR secondo cui occorre una *governance* multilivello per attuare l'EERP nel modo più efficace possibile, in modo da promuovere la ripresa economica nell'UE.

- Nei fatti, la cooperazione tra gli enti locali e regionali come pure il partenariato tra questi enti e il settore privato si sono spesso dimostrati efficaci per mettere a punto progetti politici urgenti volti a contrastare la crisi.
- Tuttavia, come osservato dagli intervistati, vi è ancora un ampio margine di miglioramento in termini di cooperazione tra, da un lato, il livello dei cittadini e il livello nazionale, e, dall'altro, il livello nazionale e il livello dell'UE.

12) Gli effetti della crisi potrebbero indebolire la coesione territoriale se non venissero compensati da politiche intese a risolvere specifici problemi in modo differenziato.

- La differente percezione dell'impatto della crisi nelle varie regioni rispecchia la diversità delle situazioni di partenza in termini di competitività e determina prospettive differenti a lungo termine, oltre a spiegare il diverso grado con cui si è fatto ricorso alle misure anticrisi offerte dall'UE.